



L'UNITA

Anno LVII - N. 17

IMOLA

24 aprile 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

DOPO IL COMITATO CENTRALE

Il Comitato Centrale ha tenuto una importante sessione in un momento particolarmente delicato della vita nazionale ed internazionale. Esso ha ribadito la posizione del Partito per gli amici e per gli avversari. Una campagna di calunnie, di falsi, di affermazioni equivocate era da mesi in corso contro di noi da parte di tutto lo schieramento conservatore. Ora le decisioni del Comitato Centrale tagliano corto a tutte le speculazioni e riportano le cose nella loro giusta luce.

Si cercava di far credere che l'alternativa socialista era stato un puro slogan elettorale ormai abbandonato e tradito: ora il Comitato Centrale ha riaffermato solennemente il nostro impegno a cercare le basi di una nuova maggioranza capace di portare il paese fuori della crisi attuale. Ed ha ribadito con chiarezza le condizioni minime da noi poste per raggiungere la nuova piattaforma.

Esse sono sostanzialmente: una politica di distensione all'interno, che potrebbe anche essere chiamata semplicemente una politica democratica ed in politica estera lo accantonamento della C.E.D.

Alcuni avversari hanno subito detto che con l'opposizione alla C. E. D. i socialisti rendono impossibile l'accordo nell'atto stesso in cui dicono di volerlo fare. Strano ragionamento: noi non siamo un partito abituato a capitolare e a fare la volontà della maggioranza clericale. Un accordo significa che le due parti cercano un terreno d'intesa comune con concessioni reciproche, ma anche rispettando le reciproche esigenze fondamentali. Se così non è, non si può parlare di accordo, ma di capitolazione di una delle parti di fronte all'altra. Ora per noi è fondamentale lasciare aperte le vie della intesa internazionale, che la C.E.D. obiettivamente, qualunque cosa si pensi di essa, precluderebbe inesorabilmente. D'altra parte una politica democratica è possibile nel nostro paese senza la C.E.D. la maggioranza attuale non rinuncerebbe ad altro che alla sua sudditanza verso gli Stati Uniti d'America. Ed è da notare che noi non proponiamo un rovesciamento delle alleanze internazionali, ma un punto d'incontro sul terreno dell'indipendenza nazionale, o, addirittura, su quello delle mentalità di Stato.

Non c'è quindi nessuna contraddizione fra la decisione di intensificare la lotta contro la C.E.D. e quella di proseguire gli sforzi per costruire una nuova maggioranza parlamentare. Anzi, a ben guardare le cose, è proprio la lotta contro la C.E.D. il presupposto della distensione. Se si fa la C.E.D. anche all'interno non resterà che la divisione profonda, la lotta aspra la « rissa ideologica » così come dice Nenni; se non si fa la C.E.D. niente è perduto e l'intesa fra le forze democratiche sarà sempre possibile.

Il Comitato Centrale ha affermato con

« In questo spirito il Partito reca nel primo decennale il suo appassionato contributo alla celebrazione unitaria della Resistenza che fu tema del movimento popolare e motivo dell'azione socialista che vanno dal 1922 al 1945 »

chiarezza che è falsa la tesi che alla C. E. D. non ci sarebbe più alternativa possibile. Ce ne sono due: una è quella di trovare un sistema internazionale di sicurezza collettiva, del quale facciano parte nello stesso tempo l'America e l'Unione Sovietica. La seconda è una so-

luzione, in certo modo minore, valida soltanto per noi italiani, ma non per questo da trascurare. Ammesso che per costruire il sistema di sicurezza collettiva si incontrino difficoltà che non è in nostro potere eliminare e si richieda un lungo processo al tempo, resta sem-

pre valida la richiesta socialista di una politica di mentalità dello Stato Italiano, che possa almeno fare del nostro Paese non già una pedina della guerra fredda, ma un'oasi di distensione. Per questa duplice soluzione, massima e minima, il Partito s'impegna a lottare con tutte le sue forze.

Ma una nuova maggioranza proprio perchè deve fare una politica interna ed estera di coraggiosa iniziativa ha come presupposto la caduta dell'attuale quadripartito, simbolo d'immobilismo e di divisione. Anche su questa opposizione al governo Scelba si è cercato di speculare per dimostrare che non vogliamo in realtà nessun accordo. Si è anzi detto in occasione del voto recente sul bilancio delle finanze che noi non avevamo nessuno scrupolo a colpire Tremelloni che pure aveva annunciato di voler colpire gli evasori fiscali. E' un'accusa stupida e fatta in mala fede. Il voto recente ha dimostrato al contrario che chiunque voglia fare anche il più piccolo passo sulla via della giustizia è sotto il ricatto, dell'attuale maggioranza, dei gruppi di destra. Sono questi ultimi che col loro gioco di « franchi tiratori » hanno dato al governo l'avvertimento di non camminare troppo « a sinistra ». Se il governo cadeva, cadeva per volontà delle destre democristiane. Il nostro voto contrario era non già contro la personale politica di Tremelloni, ma proprio contro questo salto di cose che fa il governo succube della volontà delle destre. E già ora del resto è chiaro che questo permanente ricatto spinge sempre più a destra il governo come è dimostrato dai propositi antisindacali e antidemocratici espressi tante volte in queste ultime settimane.

Noi combattiamo contro il quadripartito come contro la C.E.D. per costruire una maggioranza più solida, al riparo delle insidie dei piccoli gruppi, che possa accingersi davvero ad una politica di lavoro e di riforme, ad un'azione fiscale diretta contro i ceti privilegiati, ad una politica internazionale di pace e di distensione. La nostra lotta è dunque una santa lotta condotta nel nome del popolo italiano. Il Comitato Centrale ha ancora una volta indicato la strada giusta, il Partito saprà aprirla, contro ogni ostacolo, nell'interesse del Paese.

G. P.

W L'ITALIA DEL 25 APRILE

CITTADINI!

Il 25 aprile è una data cara al cuore di tutti gli italiani amanti della libertà e della pace. E' la data del riscatto nazionale contro gli invasori tedeschi e i suoi servi, è la data della fine del martirio del nostro popolo contro la barbarie. Il merito va alla Resistenza, che, raccogliendo le tradizioni del 1° Risorgimento della nostra Patria, ha saputo ridare all'Italia posto e meriti che le spettano nel consesso delle nazioni e dei popoli.

CITTADINI!

Ieri il popolo ha lottato perchè credeva in un domani migliore, ha vinto perchè in esso era vivo ed ardente il desiderio di pace, di fratellanza tra gli uomini. L'indipendenza, la Repubblica e la Costituzione sono nostre conquiste, sono i baluardi del nostro avvenire.

Oggi sono vicino a noi quanti caddero sui monti, sui campi di battaglia e nelle città, nelle pianure, nelle carceri e nei campi di concentramento, sul suolo della patria e in terra straniera.

Nessuno di noi dimentichi il loro olocausto!

CITTADINI!

Nel Decennale della Resistenza, nell'anniversario della Liberazione d'Italia, uniamoci attorno ai nobili ideali che la Resistenza stessa esprime per la salvaguardia dell'indipendenza, del prestigio e dell'unità della patria.

Con i nostri sforzi unitari facciamo sì che l'Italia sia esempio luminoso di pace e di amicizia fra tutti i popoli.

Questa ricorrenza verrà celebrata **Domenica 25, alle ore 9, nella Piazza Giacomo Matteotti dal Signor**

Veraldo Vespignani

SINDACO DI IMOLA

Alle ore 9,45 saranno portate corone ai Monumenti dei Caduti.

La cittadinanza è invitata a parteciparvi.

Alle ore 20,30 **Concerto Bandistico** in Piazza A. Gramsci.

IL COMITATO CITTADINO

Amministrazione Comunale

Ass. Naz. Partigiani d'Italia

Ass. Naz. Combattenti e Reduci - Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra - Ass. Naz. Nastro Azzurro - Ass. Naz. Famiglie caduti in guerra - Ass. Naz. Vittime Civili di Guerra - Ass. Naz. Perseguitati Politici Antifascisti Italiani - Unione Donne Italiane - Camera del Lavoro - Società Virtù - Associazione Calcio - Unione Italiana Sport Popolare - Federazione delle Cooperative - P. C. I. - P. S. I. - F. A. I. - Membri dell'ex C. L. N.

Argomenti contro la C.E.D.

I motivi per i quali noi socialisti (e con noi, tutto il movimento operaio italiano avversiamo la Comunità Europea di Difesa (C.E.D.) e la ratifica da parte dell'Italia del relativo Trattato di Parigi del 27 maggio 1952, sono principalmente due.

Il primo consiste in ciò, che la CED significa, in povere ma oneste parole, riarmo e riabilitazione della Germania, nel quadro dell'organizzazione americana di una limitata porzione dell'Europa occidentale, in funzione antisovietica. Con la conseguenza che, siccome tra i sei Stati membri della CED il più forte e il più benvisto dagli americani è, manco a dirlo, la Germania, questa, ove la CED divenisse realtà, verrebbe automaticamente a godersi di una posizione di netta preminenza.

Il secondo consiste in ciò, che la CED importa la costituzione di un Esercito, non tanto sopra-nazionale, destinato ad ipotetico impiego per compiti esterni di difesa militare strategica, quanto plurinazionale e destinato all'impiego (assai meno ipotetico) per compiti interni di difesa tattica e politica, ossia di polizia militare. Parlano chiaro, al riguardo, per chi li sappia leggere, gli articoli 9 e seguenti del Trattato istitutivo; parla chiaro soprattutto l'art. 12, nel quale vengono previsti, uno dopo l'altro, il caso di disordini o di minacce di disordini nel territorio di uno Stato membro in Europa, e quello « di catastrofe o di calamità che richiedano un soccorso immediato ». Per questo secondo caso (catastrofe o calamità: ma di che cosa, precisamente, si tratta?)

è stabilito che « gli elementi delle Forze europee di difesa, quale che sia la loro origine, in grado di intervenire utilmente, devono prestare il loro concorso »; mentre nel primo caso (disordini o — si noti bene — minacce di disordini) lo Stato vittima di disordini o di minacce di disordini potrà ottenere dal Commissariato della CED lo svincolo del contingente di forze fornite all'Esercito della Comunità, per fronteggiare la propria situazione interna.

Ora, non occorre essere dotati di acume eccezionale per comprendere che, quando parla di « catastrofe » o di « calamità », il Trattato non vuole alludere a terremoti, maremoti, alluvioni, pestilenze, carestie o a consimili altri disastri, ma bensì a fatti o fenomeni di carattere politico, del medesimo or-

Sarebbe stato desiderabile che intorno ad essi si formasse uno schieramento di opinione pubblica (partiti, sindacati, enti e gruppi) identico o almeno analogo a quello che fu, durante il fascismo e la guerra fascista, il Fronte dell'antifascismo e della Resistenza. Ma ciò non si è verificato e in parte si spiega. Sebbene la definizione del fascismo come fenomeno internazionale di reazione borghese armata e violenta contro il movimento operaio guidato dalle sue organizzazioni politiche e sindacali ed elettrizzato dal successo della Rivoluzione di Ottobre, non sia una definizione esclusivamente comunista ed abbia il consenso di chiunque abbia un poco riflettuto sulle vicende degli ultimi cento anni; tuttavia è innegabile che l'opposizione al fascismo non fu per tutti gli antifascisti la stessa cosa, non trovò in tutti la medesima giustificazione ideologica. Non sempre l'antifascismo militante ebbe idee chiare. Non per tutti gli antifascisti l'amore per la libertà stette ugualmente a significare, piuttosto che amore per la propria libertà, amore per la libertà di tutti, volontà di liberazione per tutti gli oppressi, ovunque e da chiunque oppressi; non da tutti la sete di giustizia fu sentita, piuttosto che come aspirazione di giustizia formale *per sé*, come an-

Saragat, in qualunque situazione, non può più sorprendere. Quando si è perfino passati dal socialismo al «scelbismo», si è detto apertamente che si saprebbe fare anche il Noske in Italia.

Così, almeno, tutto sarà chiarito: anche, di fronte alla coscienza universale, il perchè della nostra opposizione odierna, perfettamente coerente, sul piano storico-politico, con le vere, profonde, obiettive ragioni dell'antifascismo e della Resistenza.

I fomentatori di odio

Quando alcuni giorni fa leggemmo la prima pagina di un giornale emiliano, che si dice « indipendente », restammo proprio male.

Ci si domanda il perché. Eccolo subito.

Nell'annunciare che Sua Santità, aveva rivolto un appello per la pace, in occasione della Pasqua, a tutti i popoli del mondo, e in particolare agli uomini responsabili di quelle nazioni che detengono le bombe all'idrogeno, questo giornale nella sua testata aggiunge che detto messaggio non si deve confondere con il messaggio di Togliatti.

Tutti conoscono le rispettive posizioni e del Papa e di Togliatti! Ma per quel giornale, anche solo per questo aspetto, le intenzioni di Togliatti nel lanciare l'appello alla pace, è pura e semplice demagogia!

Ci domandiamo: ci vuole forse la grande intelligenza e la grande sensibilità del direttore di questo « famoso » giornale per capire che gli effetti di una nuova guerra balzano evidenti anche al più semplice uomo della strada? Ma che abitudine è questa di cambiare il nero in bianco e viceversa, travisando le cose in ogni campo? Cosa vuol dimostrare quel giornale? Che solo se l'appello alla pace, viene profferito da labbra democristiane, esso solo ha l'appellativo di umano, o ancor più di cristiano? Ci

spieghino un po' la loro morale qual'è e poi cercheremo di ragionare.

Ha forse detto il Pontefice che il suo appello è diverso da quello di Togliatti? Ed allora perché questo giornale scrive queste cose? Se la pace è chiesta a gran voce, è segno che la si vuole! Forse sarà stato questo giornale e qualche suo confratello a non schierarsi coi difensori della pace, proprio in questo delicato momento e arrivano ad accusare Nenni, Togliatti e tutti, da quelli poco noti in campo nazionale, agli uomini della strada, ai padri e alle madri di famiglia, che chiedono la pace in nome dell'umanità, in nome dei loro figli, in nome della civiltà!

Colui che scrisse, che la pace chiesta dal Pontefice si differenzia da quella chiesta da Togliatti, non fa altro che avvelenare ancor più l'atmosfera già avvelenata, e fomentare odio contro i comunisti ed i socialisti, i quali combattono perché trionfi un ideale. L'ideale che il lavoro, la casa, siano dati a molte migliaia di famiglie che ancora non l'hanno e che finisca questo indegno sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Che finisca finalmente l'ingiustizia e trionfi la giustizia con conseguente moralizzazione di quella parte di società che vuole ergersi a giudice ed è ingiusta, che vuole moralizzare e deve essere invece moralizzata.

LA TAGLIA

Un periodico milanese, a proposito della taglia offerta per la cattura dei due carcerati evasi da Regna Coeli, scrive quanto segue: « Carabinieri, poliziotti, doganieri, finanzieri d'ogni grado, automobili, camionette, camion, radio, telefoni telegrafi, non hanno requie da due settimane; l'Italia è trasformata in una Jungla, dove le forze dell'ordine giocano alla caccia grossa. Oh, poter aver un'idea di quel che costa la caccia a due galeotti scappati dal primo istituto penale della capitale, la Sing-Sing italiana! »

Tutte quelle fedelissime, arcimoderne, impeccabili e, all'occorrenza (come in recentissimi casi), eroiche forze dell'ordine costrette a tentare il salvataggio in extremis dei rispettivi prestigi con l'esca della taglia!

La taglia! Lierito dell'immondizia morale... Fermiamoci qui, e non lasciamoci prendere anche noi dallo sdegno; ma pacatamente formuliamo un quesito: « E' morale quest'offerta di un premio cospicuo al cittadino il quale, presentandosi l'occasione, s'induce a sostituire i funzionari, che scelsero il compito d'esecutori della legge, e son pagati per quello? »

Non basta, in questi casi, lasciar che ognuno ascolti la voce della sua coscienza? E non è ingiurioso per gli onesti cittadini quest'invito ad una collaborazione, offerta, nel caso Giuliano, ad alcuni banditi, che ne furon poi ripagati col veleno?

BAROMETRO

La rivista Ecclesia, organo dell'Azione Cattolica di Spagna, ha promosso un'inchiesta, da cui risulta, che la maggioranza dei lavoratori cattolici ostenta indifferenza e ignoranza delle cose religiose.

La medesima rivista, sulla testimonianza di

numerosi preti, afferma che i lavoratori spagnoli, in generale, considerano la Chiesa favorevole alle classi ricche e vorrebbero che i preti si astenessero dalla politica.

Ecclesia pretende che ex socialisti e anarchici si siano infiltrati nelle organizzazioni operaie e nelle istituzioni cattoliche di ogni regione della Spagna esercitando un'influenza, che preoccupa seriamente l'episcopato spagnolo.

Dopo l'insuccesso dei preti-operai fra i lavoratori di Francia, il riconoscimento di questo successo del sovversivo fra i lavoratori cattolici di Spagna fa nascere il dubbio che non sia questione di merito dei propagandisti, ma della bontà o meno della causa propugnata.

VII Mostra Nazionale Canina

Gli organizzatori imolesi possono essere lieti del lusinghiero successo ottenuto Lunedì scorso nella VII edizione della Mostra Nazionale Canina. Anche in questo campo gli imolesi hanno saputo realizzare cose veramente notevoli, si che la Mostra Imolese è oggi considerata una delle maggiori italiane. 160 i cani esposti dei quali molti di eccezionale bellezza. I moltissimi premi in palio sono stati così assegnati:

Premio S. E. Einaudi al Gruppo di Pastori Scozzesi dell'allevamento « Custos » di Firenze di proprietà della Principessa Caraffa di Roccella.

Coppa S. E. Il Prefetto della Provincia, al Gruppo di Cocker Spaniels fulvi dell'allevamento « Vello d'oro » di Modena, di proprietà del Sig. Nello Ansaloni.

Coppa per il miglior Gruppo di Schnauzer, al Barone Generale Giuseppe La Rocca, di Arezzo.

Sono stati inoltre assegnati 16 premi d'onore e 85 premi speciali.

I visitatori sono stati oltre 2000 malgrado che la pioggia caduta nel pomeriggio abbia impedito a molte persone di visitare l'interessante mostra.

Un plauso agli organizzatori e particolarmente al Sigg. Arch. Prof. Girolamo Landi, Elio Paganì, Pina Geraci e Remo Chierici che si sono prodigati oltre ogni limite per la riuscita della bella Mostra che fa parte delle manifestazioni della « Fiera del Santerno ».

CRONACA IMOLESE

MEMENTO

Dieci anni fa, il mattino del 29 Aprile, alcune centinaia di donne imolesi si portavano in piazza grande, a piccoli scaglioni. Esse si erano date appuntamento per chiedere, tutte assieme, al governo fascista, l'aumento della razione dei generi alimentari e la fine di una guerra che il popolo non voleva.

Erano donne di tutte le età; di diverso ceto sociale: operaie, intellettuali, braccianti, casalinghe; erano donne semplici, tuttavia decise ad ottenere quanto chiedevano, forti di quel coraggio che è posseduto solo da chi sa di operare per il bene di tutti.

I fascisti non riuscirono a sopportare l'ardimento di queste donne e diedero sfogo alla loro ira bestiale. Le caricarono con rabbia furiosa: una donna, Rosa Zanotti, cadde al suolo esanime; Livia Venturini, ferita gravemente, poco tempo dopo spirava.

Entrambe erano madri; la furia fascista aveva reso orfane nuove creature.

Questo fatto sanguinoso scosse tutta la cittadinanza imolese e le donne andarono ad ingrossare le file dei Gruppi di Difesa della Donna, tutto sacrificando, perché erano inorridite dei crimini commessi dai fascisti, perché per troppi anni le avevano avvilitte con le infamie e i soprusi più bassi, perché erano stanche di soffrire per una guerra inumana e non sentiva, guerra che ogni giorno sempre più portava il tutto nelle loro famiglie.

Le donne, con il ricordo sempre vivo delle due eroiche cadute, diedero il meglio di se stesse, nella lotta della Resistenza. Ed in nome delle loro cadute, e dei loro sacrifici, si acquistarono il diritto alla Costituzione e alla loro emancipazione.

A dieci anni di distanza le donne si trovano di nuovo impegnate in una delle più dure lotte, la lotta contro la CED, in difesa della pace, del benessere e della serenità delle proprie famiglie.

Esse sanno che la ratifica della CED può

portare oggi tutte quelle sofferenze, miserie, soprusi, che la donna ebbe a patire, e che spesso le portarono a morire nel '43-'44; ma la nuova donna italiana non lo permetterà perché altrimenti sarebbe stato vano il sacrificio estremo delle nostre due eroine, assieme alle centinaia di cadute; per questo si troveranno di nuovo tutte unite insieme, formeranno un baluardo insormontabile in difesa del pane dei loro figli, degli affetti più cari, del lavoro, della libertà e della pace. Lottiamo insieme, donne imolesi, donne italiane, donne di tutto il mondo, affinché la CED non passi!

Tiro a Segno Nazionale

La Sezione d'Imola partecipa ai soci il seguente calendario di gare:

2 e 9 maggio p. v., Campionati Intercomunali fra gli iscritti alla Sezione, comprendenti gare con Carabina cal. 5,6 e con Pistola Automatica cal. 5,6 corto;

9 Maggio p. v., Campionato di Pistola Autom. fra Ufficiali in Congedo.

In dette occasioni saranno scelti gli elementi che rappresenteranno la Sezione nelle seguenti manifestazioni:

15 e 16 maggio c. a. a Brescia: Campionato Italiano U.N.U.C.I.;

dal 27 al 30 maggio a Milano: 2° Gara Nazionale;

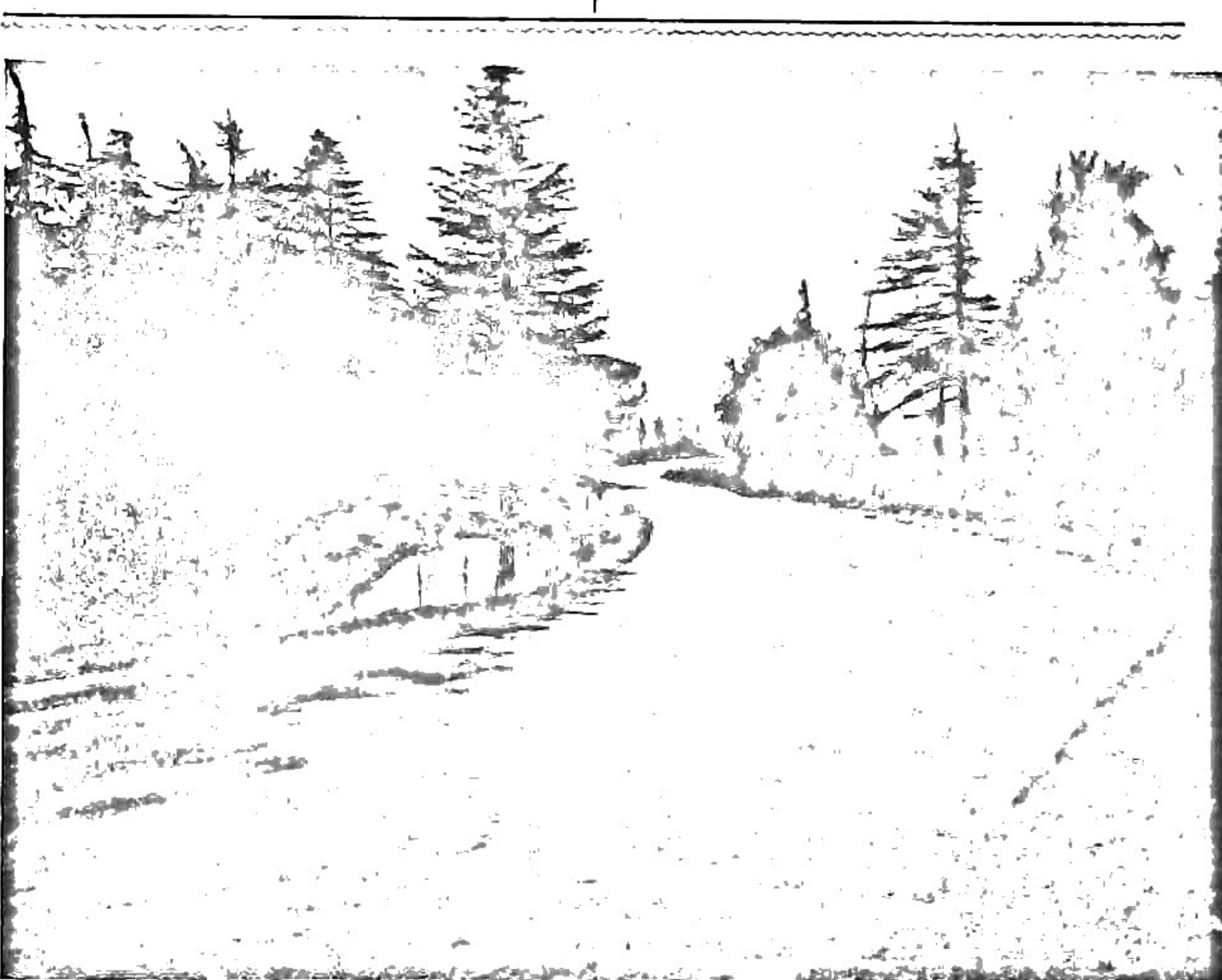
dal 28 al 29 giugno a Firenze: 3° Gara Nazionale;

dal 5 all'11 settembre a Verona: Campionati Italiani

Inoltre, in date non ancora destinate, si parteciperà alla Gara Provinciale e ad incontri amichevoli con le Sezioni della Regione.

Per lo svolgimento dei Campionati Intercomunali, il Poligono del Santerno sarà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Le gare saranno dotate di ricchi premi.



Un suggestivo scorcio del nostro magnifico Autodromo ove domenica, 25 aprile, con inizio alle ore 11, avrà luogo una imponente manifestazione motoristica: la

1° COPPA D'ORO DEL MOTOCICLISMO MONDIALE

La Coppa d'Oro del Motociclismo Mondiale (invero saranno tre le coppe d'oro da assegnarsi triennialmente all'industria nelle classi 250, 350, 500 cc.) che avrà luogo all'autodromo di Imola domenica 25 aprile p. v., è entrata nel pieno fervore organizzativo.

Ovunque la gara, organizzata dal Moto Club Imola, sta suscitando vasto interesse, e, a testimonianza di questo, stanno numerose richieste di biglietti da tutte le parti della penisola e l'annuncio agli organizzatori di numerose carovane non solo da ogni parte d'Italia, ma anche dalla Francia e dalla Germania.

Il nome di Ray Amm, il forte rhodesiano vincitore del T. T. del 1953 e di Interlagos in Brasile, si impone all'attenzione di tutti, e il duello fra la Norton, la Guzzi e la nuova M. V. 350 in gara nelle 350 cc. e quello fra la Gilera e la Norton ancora nelle 500 costituiscono il motivo dominante della manifestazione imolese.

Guardando all'elenco degli iscritti si nota come la gara delle 350 sia di autentico valore mondiale, in quanto con Ray Amm, la seconda guida Keeler e l'australiano Gordon Laing della Norton da una parte, Lorenzetti Kavanagh ed

Agostini dall'altra per la Guzzi, con l'aggiunta della M. V. (non sono stati trasmessi dalla Federazione i nomi dei conduttori della Casa di Cascina Costa) e degli isolati, si può dire raggiunto l'allineamento completo dei più forti conduttori mondiali della categoria. Inoltre questa gara rappresenta una rivincita di Interlagos dove il Campione d'Italia Lorenzetti subì due volte la sconfitta da parte del rhodesiano Amm.

Lo stesso antagonismo sussiste nelle 500 fra il nostro valoroso Milani e ancora Ray Amm, il battuto ed il vincitore della temporada brasiliana, i quali cercheranno sull'anello imolese, attraverso una appassionante contesa, una rivincita o una conferma. Senza contare che saranno della partita in questa gara asi come Kavanagh, Lorenzetti, Agostini, Wood, Masetti, Colnago, Montanari, Collet che potrebbe costituire senza troppa sorpresa i « terzi incomodi ».

Pure nelle 250 cc. si prospetta una gara piena di appassionante incertezza, poiché valorosi specialisti d'oltre confine daranno battaglia ai nostri piloti, e l'esito di questa gara appare pure incertissimo.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: DESTINI DI DONNE

MARTEDÌ: CINEMA-VARIETA' ←

MERCOLEDÌ: NESSUNO MI SALVERA'

VENERDÌ: LA PASSEGGIATA con R. Rascel

DOMENICA: → SADKO → A COLORI

Il Teatro Comunale d'Imola

II.

Dal 1853 al 1856 il Teatro Comunale di Imola venne completamente rinnovato dall'architetto B. Gardelli e decorato da F. Galassi; prese così nella struttura e nella decorazione quell'aspetto definitivo che ancora si ricorda nella sua ultima attività.

Fin dalla riapertura i programmi furono densi di opere di alto valore artistico in musica e nella prosa. Vi convenivano cantanti celebri che interpretavano le opere dei più grandi musicisti italiani di recentissima composizione e che rimanevano particolarmente soddisfatti per i pregi acustici davvero straordinari del teatro.

Nel dare uno sguardo sfuggente ai cataloghi dell'epoca, troviamo:

nel 1856 Bellini (*Sonnambula*, *Elisir*, *Capuleti e Montecchi*)

nel 1857 Rossini (*Barbiere*, *Semiramide*)

nel 1844 Donizetti (*Lucia*)

nel 1848 Donizetti (*Don Pasquale*)

nel 1850 appare Verdi con i due *Foscari* e si prosegue

nel 1851 Verdi i *Lombardi* e *Luisa Miller*

nel 1852 il *Nabucco*

nel 1856 *Macbeth* e *Travatore*

nel 1856 *Linda di Chamoni* e così di seguito.

Delle compagnie di prosa basterà ricordare quella di Gustavo Modena e delle grandi tragedie *Fedra* di Racine.

I programmi si concentravano in due stagioni dell'anno: una estiva in luglio-agosto e l'altra invernale in dicembre-gennaio-febbraio. Molte erano le repliche della stessa opera: della *Lucia* e del *Rigoletto* se ne ebbero fino a sette in tre mesi.

Si noti che l'Amministrazione Comunale per ogni opera lirica o drammatica assegnava un contributo in denaro, che costituiva un aiuto sensibile contro eventuali insuccessi di cassa.

Nel modo descritto si andò avanti fino all'inizio del nuovo secolo col quale l'attività teatrale si fece più intensa. Si palesa in questo periodo un crescente interessamento della popolazione imolese per la musica, la prosa e l'opera; il periodo di pace relativamente lungo per la storia italiana non poteva non ripercuotere i suoi benefici effetti anche nel campo dell'arte. Nel 1902 gli spettacoli di vario genere furono 14; nel 1903; 27 nel 1904; 43 nel 1905; nel 1906 scendono a 36 e nel 1907 a 33, ma nel 1908 l'ascesa riprende con 56 spettacoli; nel 1909 sono 41; nel 1910; nel 1911 di nuovo 41; salgono a 48 nel 1912 e poi con l'approssimarsi della prima guerra mondiale tornano a scendere: 32 nel 1913 e 11 nel 1915.

Durante quella guerra il numero degli spettacoli subì una flessione molto forte, ma un'attività teatrale non cessò totalmente poiché mai le venne meno l'interessamento della popolazione: nel 1918 vi furono 5 rappresentazioni. Cessata la guerra i combattenti superstiti tor-

narono alle loro case e la gioia dello scampato pericolo, la volontà di un vivere civile e umano accentuarono l'esistenza del miglioramento culturale e il desiderio di sapere. Chi si fece vivo interprete di questa aspirazione fu il Partito Socialista, che si sforzò di sviluppare nel movimento democratico la conoscenza dei valori dell'arte e della scienza, non solo attraverso la diffusione della stampa, ma anche con l'incremento degli istituti tradizionali dove la cultura si creava e si diffondeva, oppure con la creazione di nuovi organismi quali «Gli amici dell'arte».

Ciò doveva ripercuotersi favorevolmente anche nel teatro, senza dubbio uno degli strumenti più idonei a tale scopo.

Infatti la ripresa della vita teatrale fu spontanea e costante nell'immediato primo dopoguerra. Nel 1919 avemmo 36 spettacoli e 71 nel 1920. La punta massima di tutta la storia del teatro d'Imola venne raggiunta nel 1921 con ben 78 rappresentazioni.

Con la pace la popolazione sviluppa la coscienza del diritto a un vivere civile in cui si fondano lavoro, svago, istruzione. Questo processo venne affievolito prima e in seguito interrotto dalla reazione fascista. Dal 1922 in poi per molti cittadini che professavano idee democratiche e progressive l'andare a teatro significava esporsi a soprusi o a bastonature, per cui il pubblico venne a diminuire. Questo fatto è ampiamente dimostrato dalla progressiva riduzione dei programmi e dalla loro decadenza. Inoltre per puro anabismo, furono allestiti spettacoli lirici con complessi e orchestre costosissimi e perciò richiedenti prezzi d'entrata astronomici, che portavano all'esclusione dei ceti popolari e medi.

Questo segnava un'involuzione della funzione del teatro, una limitazione a esclusivo godimento di pochi privilegiati, a una manifestazione di grottesco provincialismo. A conseguenza di un tale indirizzo che veniva meno alle tradizioni del nostro teatro uso a ovviare alla sua scarsa capienza con la molteplicità delle repliche al fine di consentire la più larga partecipazione di pubblico, e per il clima instaurato dal fascismo, l'agente teatrale Antonio Mancini si dimise dal suo incarico.

Così la vita del Teatro Comunale andò sempre più in declino, finché cessò definitivamente nel 1931 con la presentazione del *Rigoletto*.

Nazario Galassi

Comunicato del Patronato Scolastico

Elenco dei numeri rossi sorteggiati nella pesca-lotteria del Patronato Scolastico:

1.º premio: serie B n. 1131; 2.º premio: serie C n. 785; 3.º premio: serie D n. 852; 4.º premio: serie D n. 432; 5.º premio: serie D n. 1774; 6.º premio: serie B n. 2897; 7.º premio: serie C n. 1018; 8.º premio: serie B n. 3104; 9.º premio: serie D n. 3211; 10.º premio: serie C n. 828.

Conferenze culturali

Mercoledì 28 aprile, alle ore 21, nella Sala della Biblioteca Comunale, il Prof. Giuseppe Luzzatto dell'Università di Bologna, terrà una conferenza-dibattito sul tema: «La democrazia nell'antica Roma».

Ass. Nazion. fra Mutilati ed Invalidi di guerra

Sezione Mandamentale di Imola

XXI Assemblea generale ordinaria dei Soci

Per domenica 9 Maggio 1954 alle ore 8,30 precise è convocata alla Casa del Popolo di Imola l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci di questa Sezione Mandamentale.

Verrà trattato il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1 - Relazione morale;
- 2 - Consuntivo 1953 - Bilancio di previsione 1954 - Relazione dei Sindaci;
- 3 - Relazione sulle attività svolte da questa Sezione per le funzioni di Delegazione Mandamentale dell'O.N.I.G.;
- 4 - Varie.

Gli amici della "Lotta,"

Somma precedente L. 63.120

Liverani Giulio 100
Fiumi Augusto per condoglianze al Prof. Silvio Alvizi 100
Siamo sempre noi (idem al Momento) 200
Gamberini Celso per condoglianze al Prof. Silvio Alvizi 200
Casalecchio di Reno: il compagno Rag. Loreti Edoardo per sentite condoglianze al Prof. Silvio Alvizi 200

Totale L. 63.920

RINGRAZIAMENTO

I ricoverati ringraziano il loro sig. Presidente e il loro sig. Direttore per il trattamento speciale usato nella ricorrenza Pasquale.

I Ricoverati della Casa di Riposo per inabili al lavoro - Imola

Casa di riposo per inabili al lavoro

Lea e Gildo Chiarini invece dei fiori sulla tomba di Elsa Alvizi Selvatici, 500 - Fam. Guido Gardenghi in mem. di Antonietta Zaccherini, 1000 - Fam. Toni Cesare in mem. di Gina Dall'Olio Chierici, 500 - Gilda e Rina Dall'Olio in mem. di Dall'Olio Chierici Gina, 500.

Amminislr. degli Ospedali e Istituz. Riunite

La Banca Cooperativa Imolese ha erogato un contributo straordinario di L. 50.000 per l'attrezzatura di un campo da gioco di palla canestro dell'Orfanotrofio Maschile. Una persona che desidera mantenere l'incognito ha trasmesso una oblazione di L. 50.000 a favore del Brevotrofio.

L'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola esprime pubblicamente i propri ringraziamenti.

MARIO SANGIORGI - Redattore responsabile

Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galanti» - Imola

TELEVISIONE

Laboratorio autorizzato dalla Società Italiana Televisione per la assistenza, riparazione e vendita di apparecchi TV. Prossima dimostrazione in un locale del centro con apparecchio televisivo a grande schermo (m. 1,50 x 1,15. Apparecchi nazionali ed esteri.

CONTOLI SANTE

Via Selice, 62 - IMOLA - tel. 302

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA-SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA

convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI

TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLOR senza iniezioni

al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale

- Protesi di qualsiasi tipo - Cura della

piorrea alveolare - Jonoforesi - Raggi X

Dott. FULVIO MALDARELLI

MEDICINA GENERALE

MALATTIE NERVOSE

comunica di aver trasferito il proprio ambulatorio in VIA GARIBALDI N. 6 (ex ambulatorio Dott. Gottardi) ove riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11. Pomeriggio per appuntamento

Abitazione: VIA PETRARCA, 7 - Tel. 7-53

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia

Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

il Martedì e la Domenica dalle 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni

in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA - Via Emilia, 232

Martedì ore 8,30 - 10

BOLOGNA - Via U. Bassi, 13 - Tel. 279-74

Gli articoli che non portano la firma autentica non saranno pubblicati.

Assistenza sanitaria scolastica

MARZO 1954

Durante il mese di marzo u. s. sono state fatte le seguenti visite di controllo igienico-sanitarie a collettività:

n. 4 ad Istituti e Collegi

n. 3 ad Asili

n. 9 a Scuole di campagna

n. 1 a Scuola A. A.

Durante il mese sono stati allontanati dalle collettività infantili per malattie infettive contagiose n. 29 bambini di cui:

n. 27 per varicella

n. 2 per morbillo

Nella stesso periodo sono stati riammessi alle collettività infantili per scadenze dei periodi continuativi o perché guariti da malattie infettive e comuni n. 174 bambini.

Durante il mese all'Ambulatorio Scolastico sono state fatte n. 37 visite di cui:

n. 8 prime visite

n. 3 visite successive

n. 44 ammissioni asili.

Durante il mese su prescrizione dell'Ambulatorio Scolastico sono stati avviati:

n. 17 bambini al Dispensario Dermocellitico.

Il giorno 10 u. s. ha avuto termine la distribuzione dell'olio di merluzzo e del sopracalcium.

Il giorno 15 marzo hanno avuto inizio le schermografie agli scolari del 2.º Circolo, in tutto 2178.

Durante il mese si sono eseguite n. 36 visite domiciliari per accertamenti e controlli ai bambini assenti da 7 giorni dalla Scuola.

In questo mese ha avuto inizio il funzionamento dell'attività specialistica ortopedica ammessa al corso di ginnastica correttiva.

Il Medico Scolastico ha provveduto all'invio di n. 54 bambini di cui n. 12 esiti polmonitici e altri sospetti di altre alterazioni scheletriche.

Pellicceria PIETRO PALLONI

Telefono 2.09

IMOLA

VIA GARIBALDI, 16

Confezioni su misura - Vasto assortimento di PELLI

a prezzi convenienti - Rimodernazioni

Si ricevono PELLICCE e PALETOT per la conservazione durante la stagione estiva

Ditta NILDI ARMANDO

Via Emilia, 154

Telefono 5-39

Imola

GRANDE ASSORTIMENTO

Televisori - Radio - Frigoriferi - Elettrodomestici delle migliori marche nazionali ed estere

→ VENDITE RATEALI ←



"LA BELLA CASA,"

Artigiani - Imbianchini

Verniciatori - Stuccatori

PIÙ FINE È LA DECORAZIONE
PIÙ ACCOGLIENTE È L'AMBIENTE

Inoltre si eseguono lavori accuratissimi di stuccature a scagliola, indicata per Sale, Negozi ecc.

Tinte lavabili

IMOLA - Via Saragozza, 37 (Prato Rocca)